



MATIA BAZAR - REUNION FALLITA «GRUPPO RIFONDATO IN ROSA»

Dopo il no di Antonella Ruggiero e Carlo Marrale, nulla da fare. Ma Fabio Perversi non si è dato per vinto e ha salvato la band con dei giovani talenti, in maggioranza donne

di **Claudia Esposito**
Milano - Ottobre

A 40 anni dalla loro prima vittoria a Sanremo con la canzone *E dirsi ciao*, il gruppo dei Matia Bazar è pronto a scrivere altre pagine della storia della musica leggera italiana. Tra lutti, abbandoni, ritorni, addii con polemiche, la band nata a Genova nel 1975 attorno a Piero Cassano, Aldo Stellita, Carlo Marrale, Giancarlo Golzi e Antonella

Ruggiero, sta ricominciando attorno al nome di Fabio Perversi, il tastierista entrato nella formazione nel 1998. «È un onore e anche una grande responsabilità partire con questa nuova avventura che all'inizio ha presentato numerosi dubbi e difficoltà». Perversi, infatti, prima di varare la nuova e giovanissima compagine, ha tentato una reunion con i vecchi fondatori del gruppo: «Ho sentito Antonella Ruggiero e Carlo Marrale. Avevo



PIPPO BAUDO
Presentazioni

questo sogno, ma Antonella ha chiuso il suo capitolo coi Matia Bazar e le scelte dei grandi artisti che preferiscono strade parallele vanno sempre rispettate. Con Carlo invece non abbiamo trovato punti d'incontro sul nuovo corso». Fallito il tentativo di reunion, Perversi allora ha cambiato rotta, puntando su giovani talenti "rosa". Ad eccezione del chitarrista Piero Marras, il gruppo è composto

continua a pag. 98

LA STORIA SI RIPETE

Sopra il titolo, i Matia Bazar, vincitori a Sanremo 2002: da sinistra Giancarlo Golzi (scomparso nel 2015), Silvia Mezzanotte (51), Piero Cassano (70) e Fabio Perversi (48). A destra, la nuova band: da sinistra, Luna Dragonieri (28), Fabio Perversi, Paola Zadra (34), Piero Marras e Fiamma Cardani. Sullo sfondo, la formazione vincitrice di Sanremo 1978.



AMARCORD

segue da pag. 96

adesso da ben tre donne: la vocalist Luna Dragotieri, la bassista Paola Zadra e la batterista Fiamma Candani. La prevalenza femminile è un'autentica novità visto che, fin dalla nascita, il gruppo ha sempre avuto, come unica donna, la vocalist. Nel 1975 la sola "quota rosa" e fondatrice della compagine era Antonella Ruggiero, che insieme a Cassano, Stellita, Marrale e Golzi, si presenta al pubblico con il brano *Stasera che sera*, seguita da hit quali *Tu semplicità*, *Solo tu* e *Per un'ora d'amore*. Nel 1978, i Matia vincono il Festival di Sanremo con *E dirsi ciao*. Sarà solo la prima di altre 11 volte in cui la storia del gruppo passerà sul palco dell'Ariston. Nel 1979, arriva il brano *C'è tutto un mondo intorno* e l'abbandono di Piero Cassano, sostituito prima da Mauro Sabbione e quindi da Sergio Cossu in anni di sperimentazioni e nuovi sound. Nel 1982 e nel 1985, altri due successi quali *Vacanze Romane* e *Souvenir*, che conquisteranno, oltre alla critica sanremese, anche l'estero, Giappone compreso. Le numerose partecipazioni dei Matia Bazar a Sanremo hanno anche spesso un denominatore comune, la conduzione di Pippo Baudo. «Ricordo la grande musicalità che li ha sempre accompagnati - spiega

VINCITORI A SANREMO NEL 1978

È il febbraio 1978, i Matia Bazar sono impegnati sul palco della 28ma edizione del Festival di Sanremo. Con la loro canzone... *E dirsi ciao*, si piazzarono al primo posto battendo la Oxa.



il popolare presentatore - erano preparatissimi, avevano una voce femminile eccezionale, un grande compositore quale Piero Cassano e poi l'armonia che li rendeva amici e quindi molto efficaci sul palco». È del 1985 un'altra hit del gruppo che spopola in giro per il mondo con milioni di copie vendute, *Ti sento*. Nel 1988 la band torna sul palco dell'Ariston con *La prima stella della sera* che, con la successiva *Stringimi*, saranno gli ultimi due brani dell'era Antonella Ruggiero. Con la nuova vocalist Laura Valente, i Matia Bazar tornano a Sanremo sia nel 1992 che nel 1993 con i brani *Piccoli giganti* e *Dedicato a te*. In ambedue i casi, il Festival è di nuovo presentato da Baudo: «Anche se non hanno vinto - ricorda il conduttore - erano canzoni molto belle. All'epoca, il Festival non dava gloria solo al vincitore e la forza di Sanremo stava proprio nei successi che duravano nel tempo». Negli anni a seguire, Carlo Marrale abbandona il gruppo e, nel 1998, la morte del bassista storico, Aldo Stellita, porta un momento di smarrimento nel gruppo, per superare il quale Giancarlo Golzi ricontatta Piero Cassano, che intanto era diventato produttore. Come nuova voce, viene scelta Silvia Mezzanotte. New entry del momento della rinascita, anche l'arrangiatore monzese Fabio Perversi ad oggi erede del gruppo. «Collaboravo da tempo con Cassano

- racconta Perversi -. Un giorno mi chiama, dicendo che c'era la possibilità di fare un provino per i Matia Bazar. Non gli feci finire nemmeno la frase che ero già in studio con le tastiere per i provini». Nel 2000, l'ennesimo successo sanremese, *Brivido caldo*, seguito, l'anno successivo, da *Questa nostra grande storia d'amore*. Nel 2002 arriva la seconda vittoria a Sanremo con *Messaggio d'amore*. Piero Cassano fa ascoltare il pezzo in anteprima a Baudo, presentatore anche di quella edizione. Il conduttore fu buon profeta: «Gli preannunciai che sarebbe stato un grande successo». E vittoria fu. «Pippo Baudo - aggiunge Perversi - non solo è un grandissimo conduttore e una grandissima persona, ma ha anche un orecchio musicale infallibile. Di quella vittoria ricordo che correvò dietro le quinte come un bambino mentre tutti mi guardavano. È un'emozione indescrivibile, paragonabile solo alla nascita di un figlio». Al termine di questo successo, Silvia Mezzanotte lascia una prima volta il gruppo, sostituita intanto da Roberta Faecani. Nel 2005 i Matia Bazar portano a Sanremo *Grido d'amore*. Nel 2010 torna Silvia Mezzanotte e nel 2012, sul palco dell'Ariston, il gruppo si esibisce con *Sei tu*, e duetta con Al Jarreau, scomparso nel 2017. «Era un artista fantastico - ricorda Perversi - io conoscevo tutta la sua discografia. Durante le prove, abbiamo eseguito suoi brani poco conosciuti e lui rimase sorpreso che conoscessi pezzi che non

si ricordava nemmeno più lui. È un ricordo che porterò sempre nel cuore». Nel 2015, anno del quarantennale, un secondo lutto, pesantissimo, colpisce il gruppo: muore infatti un altro dei fondatori, Giancarlo Golzi. A seguire, il secondo abbandono di Silvia Mezzanotte, legatissima a Golzi. Dopo due anni di stop, il gruppo si ritrova oggi intorno a Fabio Perversi, già indicato nel passato da Golzi e Cassano come il giusto erede per tramandare il glorioso nome della band che ha cambiato pelle tante volte senza mai scomparire: «Io associo il nome dei Matia Bazar - spiega Perversi - a una squadra di calcio. Cambiano i giocatori ma la maglia resta. Ho rivoluzionato il gruppo facendo largo alle donne per il rispetto che porterò sempre a Golzi e Stellita. Non ho voluto rischiare di adombrarli con nuovi talenti maschili». Grazie alle nuove forze giovani in squadra, i nuovi Matia Bazar hanno già lanciato quest'anno due singoli, *Verso il punto più alto* e *Questo è il tempo*, preludio a un cd che uscirà prima di Natale e contenente anche i brani storici del gruppo rivisitati dai nuovi componenti. Progetto a cui si affianca un tour mondiale che include l'Australia, continente in cui i Matia Bazar non erano mai stati. «Nella storia dei Matia Bazar - conclude Pippo Baudo - le separazioni non hanno mai avuto carattere tragico, è come immettere nuova linfa per dare forza al gruppo. È giusto che sopravvivano perché fanno parte della storia della musica leggera italiana». ●

PIPPO BAUDO:
«I MATIA BAZAR
FANNO PARTE
DELLA STORIA
DELLA MUSICA
ITALIANA»

DAL 1998
NEL GRUPPO

Fabio Perversi
(48 anni),
tastierista:
dal 1998 nei
Matia Bazar.

